



ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 22 febbraio 2018, sotto la Presidenza del rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti friulane Andrea Carli e con l'intervento dei seguenti componenti:

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente	UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Ilario De Marco Zompit Sindaco del Comune di Aviano	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	assente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Sile e Meduna Davide Andretta Sindaco del Comune di Pravisdomini	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Friuli Centrale Carlo Giacomello Vicesindaco del Comune di Udine	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
Conferenza dei Sindaci AAS n. 3 Roberto Gorza, Vicepresidente	presente		

Partecipano con diritto di parola:

Ivan Buzzi, Presidente UNCEM FVG; **Giuseppe Napoli**, Presidente Federsanità ANCI FVG.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

Maria Sandra Telesca, Assessore regionale alla salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Stefano Patriarca, Vice Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Marina Guglielmi, Direttore del Servizio sviluppo dei servizi sociali dei comuni della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, Area politiche sociali

Gabriella Pasquale, Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, area patrimoniale

Tamara Feresin, funzionaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, Area servizi assistenza primaria.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio delle autonomie locali;
2. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 22 gennaio 2018.
3. Comunicazioni dell'Assessore Paolo Panontin sul DDL avente ad oggetto "Semplificazione in materia di conferenza di servizi e di diritto di accesso. Modifiche alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo)" approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 9 febbraio 2018.
4. Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 111 del 25/01/2018, concernente <<LR 26/2014, art. 47. Attività di centralizzazione della Centrale unica di committenza – Soggetto aggregatore regionale. Programma 2018-2020>> con riferimento alla programmazione di interesse per la generalità degli enti locali, di cui all'allegato n. 3.
5. Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 178 del 2 febbraio 2018, avente ad oggetto: "L.R. 22/2006, art. 2. Variante cartografica n. 3 del piano di utilizzo del demanio marittimo con finalità turistico ricreativa relativa all'area interessante la zona denominata Sacca dei Moreri/Grado Pineta in Comune di Grado. Adozione preliminare".
6. Designazione di un rappresentante delle Unioni territoriali intercomunali in seno al Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive (SUAP), ai sensi dell'art. 4 del D.P.Reg. 23/08/2011, n. n. 0206/Pres.
7. Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 122 del 25 gennaio 2018, avente ad oggetto: "L.R. 17/2014 art. 37. Piano regionale salute mentale – infanzia, adolescenza ed età adulta – anni 2018-2020. Approvazione preliminare".
8. Parere in via d'urgenza sulla deliberazione della Giunta regionale n. 294 del 16 febbraio 2018 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 - Rideterminazione della quota del Fondo sociale regionale per l'anno 2018. Approvazione preliminare".

*Il **Presidente Carli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 14.50.*

Il Presidente Carli comunica ai componenti di aver ricevuto una richiesta di intesa in ordine a un disegno di legge da parte dell'Assessore Torrenti che, a causa delle strette tempistiche, non è stato possibile inserire

preventivamente all'ordine del giorno. Se i presenti concordano l'integrazione potrà effettuarsi aggiungendo il **punto 9**. Nella seduta odierna l'Assessore Torrenti sarà peraltro rappresentato dall'Assessore Panontin.

IL CAL concorda.

PUNTO 1

Il Presidente **Carli** comunica che il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo a: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio delle autonomie locali", verrà trattato al termine degli altri punti iscritti all'ordine del giorno.

PUNTO 2

Il Presidente **Carli** introduce il **punto 2** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 22 gennaio 2018.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 3

Il Presidente **Carli** introduce il **punto 3** all'ordine del giorno.

Il Direttore centrale della Direzione autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca, precisa che l'Assessore, nel suo intervento, si riferiva al caso in cui si verifici il dissenso di una delle amministrazioni che partecipano alla Conferenza di servizi. In base alla 241 novellata, tale dissenso viene regolato attraverso la procedura attivata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per le materie di competenza regionale, nella disposizione che l'Assessore sta illustrando, è previsto che si esprima la Giunta regionale, per portare più vicino al territorio la composizione dei diversi interessi.

L'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin, sottolinea che si tratta di un testo di una certa complessità tecnico-giuridica, che ha comportato un grande lavoro di integrazione fra le strutture regionali e i portatori di interesse per cercare di addivenire alla formulazione dell'articolato. Ritiene, pertanto, che, considerata anche la delicatezza delle materie, sia difficile operare un intervento emendativo in sede di approvazione finale, in quanto comporterebbe un complicato coordinamento delle norme.

Il Presidente Carli chiede, in merito alle Conferenze dei servizi, e alla previsione di tempi certi, se sono state apportate modifiche agli attuali termini.

Il Direttore centrale della Direzione autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca, chiarisce che non sono state apportate modifiche ai termini e che il legislatore ha scelto di abrogare tutte le norme che, nella legge regionale, di fatto riproducevano la legge 241. Sottolinea che, come Regione, è stato possibile partecipare alla semplificazione e omogeneizzazione della modulistica, assieme ai Comuni, in modo tale che ormai della 241 sono rimaste vigenti solo le norme che servono a calare la legge nel sistema regionale, ma non esiste più il doppio binario, con la Regione e gli enti locali che hanno due diverse discipline.

Il Presidente Carli, poiché non ci sono altri interventi, dichiara concluso il punto n. 3 dell'ordine del giorno.

PUNTO 4

Si passa alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 111 del 25/01/2018, concernente <<LR 26/2014, art. 47. Attività di centralizzazione della Centrale unica di committenza – Soggetto aggregatore regionale. Programma 2018-2020>> con riferimento alla programmazione di interesse per la generalità degli enti locali, di cui all'allegato n. 3>>. (Deliberazione n. 4/2018)

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente	UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Ilario De Marco Zompit Sindaco del Comune di Aviano	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	assente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Sile e Meduna Davide Andretta Sindaco del Comune di Pravisdomini	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di S. Lorenzo Isontino	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	assente
UTI Friuli Centrale Carlo Giacomello Vicesindaco del Comune di Udine	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG

N. 4/2/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Udito l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin, il quale riferisce che stanno dando buoni risultati la scelta, operata con la L.R. 26/2014, di attuare la CUC regionale e la centralizzazione della committenza, e la gestione del rapporto con gli enti locali, che svolgono il ruolo di catalizzatore del fabbisogno territoriale per poi trasmetterlo a livello centrale. Questa impostazione, promettente anche per il futuro, solleva da incombenze amministrative, anche delicate, le amministrazioni locali e garantisce risparmi di spesa e di scala. Rispetto ai documenti distribuiti, segnala un refuso in materia di manutenzione dei mezzi di trasporto dell'amministrazione regionale; segnala inoltre che le dotazioni di DPI (dispositivi di protezione individuale) destinati alla protezione civile degli enti sono oggetto di contributo regionale e vengono acquistati da ogni

singolo ente; si è ragionato sull'opportunità di portare in capo alla Protezione civile tutti gli acquisti, ma la gestione per tutti i 10.000 volontari risulterebbe eccessivamente complessa; è però possibile estendere anche agli Enti locali l'attività della CUC già programmata per la Protezione civile relativamente al vestiario;

Udito Stefano Patriarca, Vice Direttore centrale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - area della committenza per il sistema integrato regione-autonomie locali e servizi generali, il quale riferisce che la delibera, nella sua complessità, dà ragione di tutta l'attività della CUC; oggetto del parere è l'allegato 3, che individua l'attività che verrà svolta per gli enti locali. Sono state distribuite alcune slide, per illustrare come si sta svolgendo il lavoro di raccolta fabbisogni, che vede coinvolte le UTI, che sono l'anello di congiunzione con il territorio. A questo proposito, ringrazia i colleghi che si sono impegnati in un'attività che è nuova per tutti, che risponde sia a normativa nazionale che a normativa regionale. Elenca brevemente le gare già svolte; ricorda il settore della somministrazione di lavoro, per la quale è stata svolta la gara per la Regione e gli enti locali, gara impugnata e ora davanti al Consiglio di Stato dove l'udienza di discussione è prevista per il 12 luglio; la gara per il servizio di facchinaggio, che è andata a buon fine, per cui è attiva la convenzione a cui ogni ente locale può aderire senza procedure particolari, semplicemente con un ordinativo di fornitura ad un contratto già predisposto dalla CUC, realizzando un risparmio importante di costi amministrativi e con sollievo dagli oneri relativi ai controlli che devono essere effettuati in capo agli appaltatori degli enti locali, in quanto i controlli vengono svolti dalla CUC. È attiva la convenzione per la vigilanza armata e guardiania, gara che è stata impugnata ma per la quale la Regione ha vinto in entrambi i gradi di giudizio; sulla manutenzione strade estiva è stata bandita la gara che è in corso di svolgimento; sulla manutenzione strade invernale è stato fatto uno studio di fattibilità preliminare che evidenzia alcune criticità dell'aggregazione, essenzialmente perché si tratta di un servizio molto vicino al territorio che viene gestito dai comuni con modalità diverse e non sempre esternalizzato; risulta quindi di difficile aggregazione, ma ci si ripropone di fare un approfondimento ulteriore. È stato attivato il contratto quadro per quotidiani e riviste specializzate e periodici; è stato fatto uno studio preliminare sulla ristorazione per mense scolastiche, case di riposo, ecc., che evidenzia margini di aggregazione ma anche elementi di differenziazione sul territorio, sia per questioni geografiche sia per abitudini; una differenza sostanziale si ha tra i soggetti dotati di cucina in cui si cucinano i pasti e i soggetti che acquistano pasti confezionati altrove. È stata bandita la gara per i servizi cimiteriali e la gara per la manutenzione di immobili ed impianti.

Sottolinea che è stata affrontata un'importante spesa a livello centralizzato; per il prossimo triennio, in base alla raccolta dei fabbisogni, si prevede l'acquisizione di vestiario per la polizia locale. Inoltre, d'intesa con l'Assessore, questo acquisto sarà integrato con l'attrezzatura per i volontari della protezione civile di competenza comunale. A questo proposito segnala il refuso sulla voce manutenzione dei mezzi di trasporto che riguarda solo i mezzi in dotazione agli enti regionali. Verrà bandita un'importante gara per la pulizia dei beni immobili; spesso le amministrazioni si rivolgono al facility management di Consip, mentre ora si vorrebbe acquisire un servizio più vicino agli enti locali con una qualità del servizio superiore. Sarà predisposta una progettazione tecnico economica per i servizi di ristorazione, per valutare se procedere o meno alla realizzazione della gara. Sarà realizzato uno studio di fattibilità per il trasporto scolastico, categoria merceologica che probabilmente sarà inserita nel prossimo DPCM, che individua le categorie obbligatorie per i soggetti aggregatori. Sarà realizzata la gara per la cancelleria, dove si prevede di aggregare i fabbisogni della Regione e degli enti locali, per effettuare un acquisto unico. È stata riprogrammata per il 2019 la gara per quotidiani e riviste specializzate e periodici. Ci sono due importanti novità in ambito ICT: la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'assistenza informatica, che preveda un'assistenza modulare che soddisfi le diverse necessità di enti diversi, e inoltre l'estensione di un progetto che in Regione ha dato ottimi risultati, il progetto printless, che prevede la centralizzazione delle stampanti multifunzione che ne razionalizza l'uso e minimizza i costi di toner.

La parte finale del documento riporta alcuni dati ricavati dal sistema SIMOG, ovvero dalle gare che gli enti locali svolgono sopra i 40.000 euro, integrati dai dati derivanti dai fabbisogni delle UTI. La cifra finale, 200.000.000 euro, rende l'idea dei contratti quadro che si potrebbero stipulare.

Considerato che nel successivo dibattito sono intervenuti:

- **il rappresentante dell'UTI Collinare, Daniele Chiarvesio**, con riferimento all'attività di centralizzazione della Centrale unica di committenza, chiede secondo quali procedure avverrà l'adesione da parte degli enti locali, se ad esempio tramite l'adesione ad un accordo quadro, e se sussiste o meno l'obbligatorietà di utilizzare queste forniture. In particolare, chiede se anche in materia di manutenzione della viabilità di competenza dei Comuni, per

la quale al momento gli enti locali svolgono le proprie gare, ci sarà la possibilità di aderire, chiedendo anche chiarimenti sul ruolo svolto da FVG strade;

- **il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca**, premette che, in base alla normativa in vigore, il soggetto aggregatore regionale si sostituisce a Consip. La programmazione è stata realizzata sulla base delle richieste avanzate dagli enti locali: in particolare, la CUC programma le gare per il sistema Regione – autonomie locali in base, da un parte, alle richieste che provengono dagli enti locali e, dall'altra, agli obblighi che derivano dall'essere soggetto aggregatore, per evitare di doversi agganciare a Consip. Segnala, con riferimento al prospetto distribuito, che per quanto riguarda i dati in merito alle gare effettuate, l'indicazione della fonte DPCM significa che si tratta di una gara obbligatoria: infatti la normativa prevede che se una Regione ha istituito il soggetto aggregatore, per mantenere tale prerogativa deve svolgere le gare previste dal DPCM. Le gare in materia di vigilanza armata e manutenzione immobili e impianti erano già obbligatorie, e pertanto le adesioni da parte dei comuni erano già obbligatorie. Per le altre materie, nell'anno precedente la Regione ha proposto il programma, su cui il CAL ha già espresso parere favorevole in quanto si tratta di un programma concordato, basato sulle richieste di Unioni e comuni. Quando viene attivata la gara, i comuni accedono come già accadevano a Consip, direttamente ordinando e fruendo del servizio; è obbligatorio farlo, per quel determinato servizio e quel determinato bene;

- **il Vice Direttore centrale Area della committenza per il sistema integrato regione-autonomie locali e servizi generali, Stefano Patriarca**, specifica che tale procedura è prevista nel caso in cui il Comune attivi un appalto di servizi; laddove provvede direttamente, non essendoci appalto non sussiste l'obbligo di adesione;

- **il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca**, comunica che FVG Strade ha sottoscritto una convenzione con il soggetto aggregatore per la parte di competenza (strade regionali e provinciali) e quindi accederà a questa gara;

- **il rappresentante dell'UTI Collinare, Daniele Chiarvesio**, chiede ulteriori chiarimenti in merito, sottoponendo, a titolo di esempio, il caso di una gara per il servizio di potatura alberi, riferendosi in particolare ai rapporti con la ditta vincitrice della gara rispetto alle ditte che precedentemente operavano per il Comune;

- **il Vice Direttore centrale Area della committenza per il sistema integrato regione-autonomie locali e servizi generali, Stefano Patriarca**, chiarisce ulteriormente che l'adesione del Comune alla gara è obbligatoria (il Comune deve motivare perché non vi aderisce) e che in merito all'impostazione delle gare in base ai lotti territoriali sono in corso approfondimenti legislativi, al fine di coinvolgere le imprese locali. A questo proposito richiama la gara svolta per il servizio di manutenzione degli immobili regionali, per la quale il territorio regionale è stato suddiviso in dieci lotti, che sono stati aggiudicati a piccole e medie imprese locali. All'aggregazione vengono quindi apportati i correttivi necessari per non replicare supinamente il modello Consip in Regione, ma al fine di realizzare un modello diverso, in cui la qualità del servizio sia più importante del risparmio di spesa;

- **il Presidente, Andrea Carli**, in merito alla gara da effettuare per il servizio ristorazione, che comprende le mense scolastiche, chiede se Comuni ed enti locali dovranno obbligatoriamente rivolgersi alla Regione quale soggetto aggregatore, quindi con un unico soggetto che fornisce il servizio per tutte le mense del territorio regionale;

- **il Vice Direttore centrale Area della committenza per il sistema integrato regione-autonomie locali e servizi generali, Stefano Patriarca**, chiarisce che è stato realizzato, in merito, un primo studio di fattibilità da cui risulta, anche se devono essere acquisiti ulteriori dati, che la situazione sul territorio è molto variegata: esistono strutture dotate di cucine, dove quindi si prepara il pasto o si offre all'appaltatore la cucina, e altre prive di cucine, in cui, pertanto, il servizio è differenziato. Sottolinea ulteriormente le diversità riscontrate nel territorio, per cui alcune zone della Regione privilegiano i prodotti locali, altre i prodotti etnici, con la conseguente difficoltà di ricondurle a una previsione unitaria. Precisa che si potrebbero prevedere soluzioni differenziate a seconda del territorio di riferimento, prestando attenzione all'esistente, e conservando le situazioni che forniscono servizi efficienti;

- **il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca**, ricorda che, sia per la definizione dello studio di fattibilità che per la progettazione tecnico-economica e per la programmazione delle gare, sono coinvolte le Unioni territoriali con la loro Centrale di Committenza o, se non ne hanno ancora costituita una, con i tecnici di riferimento dei singoli settori. Ritiene pertanto fondamentale, per riuscire a raggiungere

l'obiettivo di offrire servizi di qualità a costi ragionevoli, che i tecnici degli enti locali, che conoscono le varie materie e la situazione dei Comuni, intervengano alle riunioni indette dall'avvocato Patriarca;

- **il Vice Direttore centrale Area della committenza per il sistema integrato regione-autonomie locali e servizi generali**, Stefano Patriarca, ricorda che la Piattaforma, che per la Società Unica di Committenza è anche uno strumento di interlocuzione con il territorio, verrà messa a disposizione anche a tutti gli enti locali per le loro gare. Attraverso questa piattaforma verrà effettuata la raccolta di fabbisogni, verranno attivati contratti derivati e si provvederà a un monitoraggio del contratto complessivo. Comunica che la Centrale di Committenza ha previsto alcune giornate di formazione specifica a cui invita a partecipare soprattutto i soggetti che si occuperanno di gare;

- **il Presidente**, Andrea Carli, comunica che la presentazione della piattaforma da parte degli Uffici regionali, tenutasi qualche settimana fa nel territorio delle Valli e Dolomiti friulane, è stata particolarmente apprezzata dai tecnici interessati;

- **il rappresentante dell'Unione del Noncello**, Giuseppe Gaiarin, chiede se sia obbligatorio aderire al servizio;

Sentito l'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin, il quale, prima di passare alla votazione, chiede se si possa considerare accolta la proposta di integrare anche il tema degli acquisti di vestiario per la Protezione Civile;

Udito il Presidente, Andrea Carli, il quale, poiché nessuno solleva obiezioni, preannuncia pertanto che porrà in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 111 con la richiesta dall'Assessore Panontin di integrare gli acquisti di vestiario per la Protezione Civile;

Ritenuto quindi di mettere in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 25/01/2018, concernente <<LR 26/2014, art. 47. Attività di centralizzazione della Centrale unica di committenza – Soggetto aggregatore regionale. Programma 2018-2020>> con riferimento alla programmazione di interesse per la generalità degli enti locali, di cui all'allegato n. 3>> con l'integrazione richiesta dall'Assessore Panontin;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 25/01/2018, concernente <<LR 26/2014, art. 47. Attività di centralizzazione della Centrale unica di committenza – Soggetto aggregatore regionale. Programma 2018-2020>> con riferimento alla programmazione di interesse per la generalità degli enti locali, di cui all'allegato n. 3>> con l'integrazione richiesta dall'Assessore Panontin.

Per ragioni tecniche il CAL concorda una serie di inversioni all'ordine del giorno in base alle quali i punti vengono così discussi: 7-8-5-6-1-9.

(Alle ore 15.27 entrano Gorza e Napoli, alle ore 15.29 entra Di Bisceglie)

PUNTO 7

Il Presidente introduce il **punto 7** all'ordine del giorno relativamente al quale il CAL si esprime in forma integrata ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12/2015 poiché, nell'esercizio delle funzioni della Conferenza permanente di cui all' articolo 2, comma 2 bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, la composizione del CAL è integrata con la partecipazione dei Presidenti delle Conferenze dei sindaci, di cui all' articolo 13 della

legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 qualora non siano già componenti del CAL, nonché dal rappresentante di Federsanità - ANCI, con diritto di parola. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 122 del 25 gennaio 2018, avente ad oggetto: "L.R. 17/2014 art. 37. Piano regionale salute mentale – infanzia, adolescenza ed età adulta – anni 2018-2020. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 5/2018)

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente	UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Ilario De Marco Zompit Sindaco del Comune di Aviano	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	assente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Sile e Meduna Davide Andretta Sindaco del Comune di Pravisdomini	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di S. Lorenzo Isontino	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Friuli Centrale Carlo Giacomello Vicesindaco del Comune di Udine	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
Conferenza dei Sindaci AAS n. 3 Roberto Gorza, Vicepresidente	presente		

Partecipano con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG e **Giuseppe Napoli**, Presidente Federsanità ANCI.

N. 5/2/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Sentito l'intervento dell'Assessore regionale alla Salute, Integrazione Socio-Sanitaria, Politiche Sociali e Famiglia, Maria Sandra Telesca, la quale informa che si tratta di una deliberazione provvisoria, in quanto il piano regionale di salute mentale è stato illustrato nei giorni scorsi alla III Commissione consiliare, nell'ambito della quale si sono

tenute anche alcune audizioni. Ricorda poi che, per la sua attinenza con il sistema socio sanitario regionale, è portato ora all'esame del Consiglio delle autonomie locali.

Udito l'intervento della dottoressa Tamara Feresin, della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, Area servizi assistenza primaria, la quale illustra nel dettaglio il provvedimento, premettendo, per quanto riguarda l'aspetto metodologico, che il piano è stato elaborato dalla Direzione Centrale Salute con il supporto di un gruppo tecnico professionale di cui facevano parte rappresentanti dei dipartimenti di salute mentale e delle neuropsichiatrie, un medico di medicina generale, un pediatra, un referente per le professioni sanitarie, infermieristiche e della riabilitazione, un referente per i coordinatori sociosanitari delle aziende e anche un referente per i direttori di distretto.

Il piano delinea gli aspetti che contraddistinguono la risposta al bisogno di salute mentale delle persone, sia in età pediatrica che in età adulta. Evidenzia che si tratta della prima volta, in questa Regione, che un piano per la salute mentale coinvolge sia i bambini che le persone adulte, ponendo essenzialmente al centro la persona, e quindi anche il suo percorso umano. Precisa che il piano analizza i bisogni di salute e, a partire da questi, le aree di miglioramento. Rileva un contesto epidemiologico che vede 20.000 persone in carico ai dipartimenti di salute mentale e circa 13.000 minori in carico ai servizi di neuropsichiatria infantile. Il piano, inoltre, riassume la normativa di riferimento e anche quel percorso di esperienze significative di cui la Regione è stata portatrice. All'interno dello stesso vengono individuate le reti di offerta, sia per le età evolutive sia per l'età adulta, unitamente agli strumenti di riabilitazione psicosociale, e alcune aree strategiche di intervento.

Ritiene che le aree di miglioramento riguardino la cura e presa in carico dei disturbi neuropsichici in infanzia e in adolescenza, la cura e presa in carico dei disturbi comuni (ansia, depressione), l'integrazione tra cure primarie e dipartimenti di salute mentale, i percorsi di transizione delle cure e i percorsi di presa in carico integrata dell'adolescente e del giovane adulto con esordio psicotico, e la presa in carico congiunta di adolescenti e giovani adulti con problematiche di tipo psichico e uso di sostanze. Precisa che sono stati individuati quattro obiettivi sulle popolazioni vulnerabili: anziani, disabili, migranti e autori di reato. Vengono anche sviluppati interventi sulle prevenzioni del suicidio e sul processo riabilitativo per l'autonomia della persona con problemi di salute mentale. Informa che è prevista anche una sezione volta a sviluppare il sistema informativo unico per l'età evolutiva e l'età adulta ai fini clinici, programmatori e di ricerca;

Sentito l'ulteriore intervento dell'Assessore regionale alla Salute, Integrazione Socio-Sanitaria, Politiche Sociali e Famiglia, Maria Sandra Telesca, la quale sottolinea che per la prima volta vengono considerate insieme l'età evolutiva e l'età adulta, quindi con un conseguente ruolo di maggior rilievo delle neuropsichiatrie infantili, che sono sempre state ai margini del sistema, anche dal punto di vista delle risorse a fronte, invece, di problemi emergenti e in continuo aumento che riguardano i minori in stato di disagio. Precisa che, per quanto riguarda i minori, è stata affrontata anche, nello specifico, una delle problematiche più rilevanti, ovvero l'autismo, con le linee di indirizzo per l'autismo nei minori. Rileva che per la prima volta le problematiche dei minori, che sono differenziate e di vario tipo, trovano, nel Piano, una risposta coordinata e di sistema;

Considerato che nel successivo dibattito sono intervenuti:

- **il Presidente di Federsanità-Anci**, Giuseppe Napoli, comunica che il provvedimento in oggetto viene accolto positivamente nella visione di fondo e nel metodo programmatico adottato, con particolare riguardo ad alcuni aspetti.

Innanzitutto la definizione di un piano onnicomprensivo per infanzia, adolescenza, ed età adulta, che intende affrontare anche il tema dei percorsi di transizione dalle cure e dai servizi per l'età evolutiva a quelli per l'età adulta e i percorsi di presa in carico integrata. Ritiene positiva la conferma, quali linee di azione, della centralità della persona umana e della famiglia, dell'universalità della copertura sanitaria, dell'approccio ai diritti umani, degli interventi basati sull'evidenza dei servizi orientati a tutte le fasi di vita, della specificità propria dell'età evolutiva rispetto all'età adulta, dell'approccio multisettoriale e del coinvolgimento/protagonismo delle persone con disturbo mentale e disabilità psicosociali e dei loro familiari. In questo Piano si rivela importante la centralità assunta dalle persone e dai processi che si costruiscono per la cura, l'assistenza, la riabilitazione, l'integrazione scolastica, quella lavorativa, l'inclusione e l'integrazione nella comunità, anche attraverso il coinvolgimento della famiglia e dei corpi sociali intermedi. Sottolinea che i servizi vengono valutati sulla base degli esiti clinici, riabilitativi e sociali e del cambiamento culturale complessivo, con un approccio che presuppone stili operativi dei servizi orientati all'interazione con altri soggetti aziendali accreditati del terzo settore, attraverso l'individuazione, lo sviluppo e l'utilizzo di nuovi strumenti gestionali e di comunicazione.

Fa presente l'importanza della definizione di una rete regionale integrata, che ha come finalità quella di garantire prevenzione, diagnosi, cura, abilitazione/riabilitazione, integrazione scolastica, lavorativa e sociale e che richiama il concetto di centralità del soggetto utente e della sua famiglia.

Sottolinea un altro aspetto interessante del Piano: l'integrazione come metodo della programmazione, della gestione dei servizi e della attitudine operativa, sul piano sanitario comprendendo la dimensione plurispecialistica nell'ambito della diagnosi e cura, la riabilitazione e il recupero funzionale nell'ambito psichiatrico e psichico, in quello socio-sanitario l'integrazione tra momento prettamente sanitario e apporti di carattere sociale o assistenziale, e, infine, l'integrazione degli interventi sanitari e socio-sanitari con aspetti pedagogico-educativi per l'età evolutiva e l'integrazione lavorativa e l'inclusione sociale per l'età adulta.

Ritiene di accogliere positivamente la rivisitazione dei LEA, in particolare per quanto riguarda l'assistenza sociosanitaria delle persone con disturbi mentali, che si sostanzia nelle aree dell'assistenza distrettuale domiciliare e territoriale ad accesso diretto e nell'assistenza semiresidenziale e residenziale.

Un altro aspetto positivo è l'apertura dei centri di salute mentale per 24 ore. Il Piano propone i Centri di salute mentale organizzati sulle 24 ore quale struttura cardine preposta all'accoglimento della domanda e alla presa in carico delle persone con problemi di salute mentale. Il CSM è responsabile del programma terapeutico delle persone prese in carico e garantisce, integrandosi con gli altri servizi ospedalieri, del territorio, la continuità assistenziale e terapeutica. Si tratta di un obiettivo che risponde all'intensità e al profilo della domanda ma che deve essere adeguatamente sostenuto da risorse e da standard di personale, con un approccio multidisciplinare che preveda le figure del medico specialista, dello psicologo, dell'educatore professionale insieme ai tecnici della riabilitazione psichiatrica, agli assistenti sociali, infermieri e OSS. Prevedendo interventi specialistici, psicoterapici, farmacologici ma anche terapeutici, oltre all'assistenza infermieristica e globale, finalizzati all'inclusione e all'integrazione sociale, il Piano evidenzia dunque un modello da confermare e da consolidare.

Sottolinea altresì l'importanza della problematica derivante dalla psichiatria geriatrica, un campo in rapida e continua crescita, in quanto la popolazione anziana è in aumento.

Evidenzia, inoltre, la conferma e il potenziamento della rete, quale strumento privilegiato di intervento multidimensionale, oltre che multiprofessionale, di soggetti istituzionali (Aziende di Assistenza Sanitaria, Enti locali) e soggetti del Terzo settore intorno al "progetto terapeutico riabilitativo individualizzato", un percorso di cura coerente con i bisogni della singola persona in cui sono coinvolti servizi sanitari, Enti locali e operatori del terzo settore. I percorsi riabilitativi si fonderanno principalmente su tre assi: casa, scuola/lavoro e socialità e possono essere finanziati anche attraverso il Fondo per l'autonomia possibile. Si tratta di una rete che non dovrà essere gerarchica ma caratterizzata dalla dimensione orizzontale e dall'inclusività, capace di creare un sistema di continuità assistenziale, coordinato, orientato alla salute, all'integrazione scolastica e lavorativa e all'integrazione sociale.

Segnala, quindi, l'importanza della rete di offerta assistenziale anche per l'età evolutiva, e rileva che il Piano in esame ha il pregio di considerare organicamente sia le problematiche relative all'età evolutiva che quelle che riguardano gli adulti, compiendo un passo avanti, perché ciò significa avere una visione organica dei problemi. Il provvedimento parte dalla affermazione condivisa di come la LR 17/2014 e i successivi provvedimenti attuativi abbiano inteso ridefinire la rete di offerta assistenziale rivolta ai minori in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo, tenendo conto delle aree di miglioramento che l'analisi del contesto aveva evidenziato e confermando che la finalità dell'organizzazione di una rete regionale integrata sia quella di garantire alla popolazione in età evolutiva del Friuli Venezia Giulia la prevenzione, la diagnosi, la cura e l'abilitazione/riabilitazione dei disturbi neurologici, neuropsicologici e psicopatologici e di tutti i disordini dello sviluppo nelle varie linee di espressione psicologica, cognitiva, linguistica, affettiva e relazionale. Auspica che tale rete di offerta dei servizi per la salute mentale, finalizzata all'età evolutiva, sia costituita dalla rete delle NPIA, dai servizi accreditati di specialistica, nell'ambito della Neuropsichiatria Infantile e dalle strutture intermedie di riabilitazione, anche per la patologia psichica.

Informa che nella rete prevista dal Piano assumono un ruolo gli Enti di Terzo Settore (ETS), fra cui il privato sociale accreditato e la Cooperazione Sociale, le Associazioni di Familiari e l'Associazione di Utenti, le Associazioni di Volontariato. Sempre più nelle prassi e nei processi che riguardano i servizi alla persona si dovrà tenere in considerazione quanto prevede il recente Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117) che, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, conferma il ruolo e la funzione specifica del privato sociale, prevedendo che l'Amministrazione pubblica assicuri il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento.

Rileva inoltre come sia fondamentale proseguire nella ricerca e nella formazione secondo le linee del piano d'azione dell'OMS. Ritiene pertanto auspicabile la promozione di programmi di ricerca scientifica innovativi che possano valorizzare le esperienze regionali in materia di salute mentale per produrre ricerca traslazionale, ossia quella ricerca che è finalizzata al miglioramento delle prassi diagnostiche, terapeutiche e riabilitative.

Il Piano regionale della Salute Mentale presuppone la necessità di attivare anche un sistema informativo omogeneo per sanare la carenza di rilevazioni a carattere epidemiologico, preventivo, gestionale ed organizzativo. La disponibilità di informazioni o di programmi di sorveglianza sanitaria consente di monitorare l'attuazione delle misure e i progressi compiuti nella erogazione di servizi e, pertanto, sistemi informativi all'avanguardia, che raccolgano informazioni in maniera il più possibile univoca, viene considerato un requisito fondamentale del Piano, che annovera infatti, tra i suoi obiettivi strategici, l'elaborazione di un gestionale unico per i servizi di salute mentale, sia per l'adulto che per l'età evolutiva.

Sottolinea, infine, come i problemi psichiatrici di cui è affetta una singola persona abbiano riflessi sulla famiglia e sulla comunità; pertanto questo piano impatta profondamente su tale sistema e ritiene che si debba proseguire nella direzione tracciata dal Piano;

- il Vicepresidente della Conferenza dei Sindaci AAS n. 3, Roberto Gorza, dopo aver espresso un giudizio positivo per il lavoro svolto, in merito al punto 4, relativo agli strumenti della riabilitazione psicosociale, che prevede in modo molto dettagliato e puntuale una serie di azioni, con conseguenti rilevanti risorse da impegnare, chiede la garanzia che questi interventi possano essere adeguatamente sostenuti dal punto di vista finanziario;

- il rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana, Andrea De Nicolò, ringrazia l'Assessore per l'illustrazione e per il Piano regionale, che ritiene molto positivo. Espone quindi alcune criticità rilevate con il supporto degli uffici dell'ambito socioassistenziale. A pagina 39, all'interno del paragrafo "livelli essenziali di assistenza", al punto 3.1.1, per quanto riguarda l'assistenza residenziale e semiresidenziale, segnala che le strutture citate non sono presenti nel territorio dell'Unione e che nelle linee guida manca una chiara indicazione della ripartizione della spesa tra Azienda sanitaria e Servizio sociale, nell'ipotesi in cui si debba intervenire a sostegno di casistiche con esigenze sia di tipo sanitario che sociale. Evidenziando che quanto previsto a pagina 44 è insufficiente a definire i criteri di riparto della spesa, chiede se è possibile operare una rimodulazione del testo, laddove si prevede che le spese siano coperte "in parte attraverso risorse sociali e in parte anche attraverso la compartecipazione del cittadino".

Per quanto riguarda i livelli essenziali e l'assistenza in età evolutiva, pagina 45, punto 3.1.2, rileva che si fa riferimento all'assistenza residenziale rivolta a minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico. Segnala, a tal proposito, che in Regione non sono presenti strutture di questo tipo (quindi comunità terapeutiche accreditate) finalizzate a questa tipologia di assistenza. Sostiene, quindi, che dovrebbero essere in primo luogo definite a livello normativo le caratteristiche per l'accreditamento delle strutture. Sottolinea che la tematica è importante per le notevoli connessioni con il servizio sociale, in quanto molto spesso il minore coinvolto presenta sia disturbi in ambito psichiatrico che disagi in ambito sociale. Segnala anche che negli obiettivi del piano di azione "Aree strategiche di intervento" non si fa alcun accenno all'integrazione con il Servizio sociale; non sono previste azioni comuni, quali la stesura di protocolli o metodologie di intervento, che prevedano il coinvolgimento del servizio sociale. Anche a tal proposito chiede di operare un approfondimento per cercare di codificare meglio questi passaggi.

Rileva, inoltre, che per entrambi i target di intervento (età adulta ed età evolutiva), nell'assistenza residenziale sono previsti termini massimi di durata dei trattamenti riabilitativi (a pagina 41-42 e 46) che mal si conciliano con l'evoluzione della singola casistica, ritenendo che la valutazione dovrebbe essere operata caso per caso, senza porre un "tetto";

- il rappresentante dell'UTI Noncello, Giuseppe Gaiarin, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto, rileva che nella scheda progetto 7.3, "Percorsi di transizione delle cure tra età evolutiva e servizi per gli adulti", si specifica che vi sarà un percorso aziendale per la definizione del modo di intervenire per cui, ad oggi, non sono state previste prassi operative.

Poi nel piano vi sono molte indicazioni sull'integrazione interna al settore sanitario per la presa in carico delle situazioni previste, sottolineando il ruolo delle PLS e MMG, sul coinvolgimento delle famiglie; si parla poi molto del ruolo importante della scuola, di interventi con e sul conteso di vita, si cita spesso il terzo settore, privato e sociale; quasi per nulla però vengono citati o sono attori del lavoro integrato i servizi sociali, che sono molto importanti. Il riferimento alla residenzialità, viene considerato rispetto all'art. 32 del DPCM 12/1/2017 sui LEA, richiamandolo sui vari livelli di intensità (punto 3.1.2).

Rileva poi che, parlando ancora di residenzialità per i minori adolescenti in Regione, da valutare in base a indagini che verranno fatte sul fabbisogno (punto 3.3.3.2), pochissimo si dice sulle residenze, comunità terapeutiche per minori non disabili. Infatti, pur sottolineando aumento, preoccupazione e importanza di interventi a favore di adolescenti con gesti autolesivi o uso di sostanze, o problemi gravi comportamentali, non si fa riferimento alla previsione di un sistema di accoglienza residenziale flessibile e modulato per gli adolescenti ma a percorsi formativi congiunti degli operatori (punto 6.1.7).

Sottolinea che sono presenti numerosi accenni sul ruolo delle NPIA, sia sul livello di integrazione con la scuola e sia con il sistema educativo sociale; solo in due passaggi a temi legati a tutela dell'autorità giudiziaria minorile; si evince la necessità che stiano a un livello di integrazione anche rispetto alle valutazioni delle situazioni ma ad esempio non vengono citate le Unità di Valutazione Minori.

Rileva poi che sulla scheda progetto 7.7, "comorbidità tra disturbi psichici, utilizzo di sostanze psicotrope e patologia da dipendenza", pur parlando di minori, non viene mai citato il servizio sociale, né ipotesi di residenzialità. In questo momento bisogna andare fuori Regione per accogliere queste criticità.

Infine, sottolinea che nel lavoro all'interno degli istituti penitenziari e nella territorialità non si individua una attenzione specifica ad alcune categorie di reato o rischio, che richiedano propri percorsi anche sanciti dalla normativa in riferimento alle persone maltrattanti o abusanti (violenze di genere e reati sessuali);

- il rappresentante dell'UTI Giuliana, Laura Marzi, precisa che il documento presentato proviene dall'Ambito 1.2 di Trieste e non dall'assemblea dei Sindaci dell'Unione e ne illustra il contenuto. Premette che la disabilità intellettiva e i disturbi dello spettro autistico in età adulta vengono affrontati molto marginalmente, solo a pagina 94, con un generico riferimento alla necessità d'integrazione tra la rete dei servizi coinvolti, le famiglie e il privato sociale. Purtroppo non è specificato chi coordina la rete (Distretto o CSM), per cui i servizi comunali vengono lasciati senza l'indicazione di quale sia l'interlocutore sanitario.

Rileva poi che risulta molto più approfondita la parte sulla neuropsichiatria per l'età evolutiva, con risvolti anche interessanti, come la creazione di centri diurni specializzati e la presenza obbligatoria di un nucleo di NPI a livello distrettuale. In negativo rileva che nella descrizione dei servizi compaiono quelli residenziali a carattere terapeutico, che, però, non sono compresi nelle tabelle riassuntive degli obiettivi del triennio e, quindi, andrebbero previsti.

Sottolinea che per quanto riguarda l'età evolutiva, a una opportuna previsione di strutture residenziali terapeutico-riabilitative (alta, media e bassa intensità) e di strutture semiresidenziali (centri diurni) per fronteggiare i disturbi psicopatologici dell'infanzia e dell'adolescenza, non corrisponde, nelle azioni e nei risultati attesi, la realizzazione di quanto ritenuto indispensabile. Anzi, pare che per il tramite di una ricognizione del sistema delle strutture educative residenziali si insista nel riproporre interventi di cura, terapia e riabilitazione entro queste strutture, senza tenere conto delle loro specificità, né della specificità dei disturbi di tipo psicopatologico dell'infanzia e dell'adolescenza. Occorre senz'altro che il sistema delle strutture educative residenziali di tipo socio-educativo interagisca con quello, oggi assente, delle strutture residenziali terapeutico-riabilitative e semiresidenziali, avendo chiaro, tuttavia, che le caratteristiche dei due sistemi non sono sovrapponibili, ma potrebbero immaginarsi longitudinalmente, in sequenza. Ricorda che l'Azione 3 non tiene conto del fatto che è necessaria la costituzione di una rete di strutture terapeutico-riabilitative (alta, media e bassa intensità).

Per quanto riguarda gli adulti con problematiche psichiatriche e applicazione dei LEA, dopo aver affrontato l'analisi delle varie tipologie di residenzialità è previsto che la residenzialità a carattere socio riabilitativo a bassa intensità terapeutica può "essere finanziata in parte attraverso risorse sociali e in parte anche attraverso la compartecipazione del cittadino". Ritiene che non sia chiaro come si possa decidere che una prestazione di tipo sanitario in struttura possa essere finanziata con risorse sociali e private e chiede pertanto, quali fondi siano destinati dall'Azienda Sanitaria per la salute mentale;

- il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, esprime il proprio apprezzamento per il Piano, ritenendo positiva anche l'inclusione delle problematiche riguardanti infanzia, adolescenza ed età adulta. A suo parere, tale Piano dovrebbe essere coordinato dal Distretto. Rileva la necessità di favorire la costituzione di comunità terapeutiche, proprio perché deve sussistere una relazione tra il sistema delle strutture educative residenziali e quelle residenziali di carattere terapeutico riabilitativo.

Sottolinea l'importanza dell'abitare inclusivo e sostiene che, all'interno del Piano, debbano essere previsti anche i disturbi alimentari;

Sentita l'Assessore regionale alla Salute, Integrazione Socio-Sanitaria, Politiche Sociali e Famiglia, Maria Sandra Telesca, la quale, nel replicare ai precedenti interventi, dichiara di condividere la maggior parte delle osservazioni formulate.

Riguardo al tema del terzo settore, sottolinea che è già stato segnalato, e sono state formulate le osservazioni da parte del mondo della cooperazione sociale, che ha un ruolo importante in questo sistema.

Ricorda che, in merito ai disturbi di comportamento alimentare, sono già oggetto di un'apposita delibera, la 668/2017. Per quanto riguarda il coordinamento della rete, condivide l'opinione che il distretto debba essere il regista di tutto il sistema sociosanitario.

Riguardo alla questione dell'adulto, informa che è stato appena avviato un tavolo dedicato all'autismo. In merito alle risorse, che è la questione forse più importante e che riguarda tutti, amministrazioni locali e aziende sanitarie, ricorda i richiami ai nuovi LEA sociosanitari, precisando che la Regione eroga anche interventi aggiuntivi ai LEA nazionali. Suggestisce, per tutte le parti che riguardano l'intervento sociale con le aziende sanitarie, di prevedere un "tavolo" su questo specifico tema. Ricorda che in Regione si sta lavorando molto sul tema dell'integrazione sociosanitaria, introducendo regole che stanno andando nella direzione del budget individuale di salute, che è anche il sistema più moderno per intervenire. Ritene che le risorse verranno riconvertite e utilizzate meglio attraverso il budget individuale di salute, per arrivare al quale però bisognerà definire le regole.

Comunica che nei prossimi giorni il Consiglio regionale approverà una legge di manutenzione in cui, per quanto attiene alla sanità, si introduce una piccola norma che riguarda i minori e che consente di introdurre il sistema di accreditamento e autorizzazione che è già stato adottato per la disabilità anche in queste strutture per minori.

In merito alla questione delle risorse, comunica l'intenzione di accogliere le proposte relative al punto 3.2.8 e di svilupparlo anche sulla base delle osservazioni esposte nel corso della seduta, al fine di rendere più chiaro il rapporto con le amministrazioni locali, definendo meglio quali sono gli interventi, anche dal punto di vista economico, e come affrontarli. Sulla durata dei trattamenti sono stati presi come riferimenti quelli dei LEA nazionali, tuttavia poi è prevista una certa flessibilità negli interventi. Sulla questione sollevata da Trieste, in merito all'assenza, nelle tabelle, dei servizi residenziali a carattere terapeutico, sottolinea che sono presenti a pagina 100;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 122 del 25 gennaio 2018, avente ad oggetto: "L.R. 17/2014 art. 37. Piano regionale salute mentale – infanzia, adolescenza ed età adulta – anni 2018-2020. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 25 gennaio 2018, avente ad oggetto: "L.R. 17/2014 art. 37. Piano regionale salute mentale – infanzia, adolescenza ed età adulta – anni 2018-2020. Approvazione preliminare".

(Alle ore 16.24 escono Gorza e Napoli)

PUNTO 8

Si passa alla discussione del **punto 8** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 294 del 16 febbraio 2018 recante “LR 6/2006, art. 39, comma 2 - Rideterminazione della quota del Fondo sociale regionale per l’anno 2018. Approvazione preliminare”. (Deliberazione n. 6/2018)

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente	UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Ilario De Marco Zompit Sindaco del Comune di Aviano	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	assente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Sile e Meduna Davide Andretta Sindaco del Comune di Pravisdomini	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di S. Lorenzo Isontino	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Friuli Centrale Carlo Giacomello Vicesindaco del Comune di Udine	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG

N. 6/2/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 294 del 16 febbraio 2018 recante “LR 6/2006, art. 39, comma 2 - Rideterminazione della quota del Fondo sociale regionale per l’anno 2018. Approvazione preliminare”;

Sentito l’intervento dell’Assessore Telesca la quale spiega che a partire dal pagamento dell’importo di misura di sostegno al reddito (MIA) relativo al bimestre di gennaio-febbraio 2018, grazie agli accordi conclusi con INPS, i pagamenti verranno effettuati su carta di pagamento elettronica e non saranno più a carico dei Servizi sociali dei Comuni. Con tale passaggio si completa la piena integrazione fra la MIA e le misure statali del Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA) e del Reddito di Inclusione (Rel), nell’ottica della semplificazione e della gestione coordinata della misura regionale con quelle statali. L’integrazione tra i due sistemi MIA e SIA si è rivelata complessa, anche con riferimento alle specificità di alcuni territori della Regione, come avvenuto ad esempio

nell'area di Trieste dove gli utenti sono quattromila. In vista di tale cruciale passaggio, considerato che per renderlo pienamente operativo è necessario venga portata a termine la distribuzione delle Carte da parte di Poste a tutti i beneficiari, in via cautelativa si vuole prevedere la possibilità per i Servizi sociali dei Comuni di attivare contributi economici straordinari al fine di limitare gli effetti negativi derivanti dall'eventuale interruzione, seppur temporanea, della cadenza dei pagamenti che è stata finora garantita. A tal fine sono stata destinate risorse pari a 2,9 milioni di euro.

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 294 del 16 febbraio 2018 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 - Rideterminazione della quota del Fondo sociale regionale per l'anno 2018. Approvazione preliminare".

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 294 del 16 febbraio 2018 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 - Rideterminazione della quota del Fondo sociale regionale per l'anno 2018. Approvazione preliminare".

PUNTO 5

Il Presidente introduce il **punto 5** all'ordine del giorno.

(Alle ore 16.29 esce Di Bisceglie)

Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 178 del 2 febbraio 2018, avente ad oggetto: "L.R. 22/2006, art. 2. Variante cartografica n. 3 del piano di utilizzo del demanio marittimo con finalità turistico ricreativa relativa all'area interessante la zona denominata Sacca dei Moreri/Grado Pineta in Comune di Grado. Adozione preliminare". (Deliberazione n. 7/2018)

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente	UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Ilario De Marco Zompit Sindaco del Comune di Aviano	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	assente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente

UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Sile e Meduna Davide Andretta Sindaco del Comune di Pravisdomini	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di S. Lorenzo Isontino	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	assente
UTI Friuli Centrale Carlo Giacomello Vicesindaco del Comune di Udine	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
Partecipa con diritto di parola: Ivan Buzzi , Presidente UNCEM FVG			

N. 7/2/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 2 febbraio 2018 recante “LR 22/2006, art 2. Variante cartografica n. 3 del Piano di utilizzo del demanio marittimo con finalità turistico ricreativa relativa all’area interessante la zona denominata Sacca dei Moreri/Grado Pineta in Comune di Grado. Adozione preliminare”;

Richiamato l’articolo 3 della citata legge regionale 13 novembre 2006, il quale prevede che il Piano di Utilizzazione, viene adottato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale e previo parere del Consiglio delle autonomie locali e della competente Commissione consiliare;

Sentito quindi l’intervento del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica, Gabriella Pasquale, la quale richiama i vari passaggi previsti dalla legge per la modifica del PUD (Piano di utilizzazione del demanio marittimo con finalità turistico ricreativa) ed evidenzia che, quella oggi all’attenzione del CAL, è una variante cartografica, di competenza della Regione, che si riferisce a una parte residuale della spiaggia di Grado, denominata la Sacca dei Moreri. Ricorda poi che eventuali modifiche alla parte normativa del PUD potranno essere proposte solo dopo l’esito del ricorso alla Corte costituzionale, riguardante l’impugnazione da parte del Governo di alcune norme della legge regionale 21 aprile 2017, n. 10 in materia di demanio marittimo. Rileva, infine, che a novembre è stata approvata una modifica al PUD per la parte rientrante nell’UTI Giuliana mentre la modifica odierna è stata espressamente richiesta dal Comune di Grado;

Considerato che nel corso della seduta è intervenuto il solo **rappresentante dell’UTI Carso Isonzo**, Riccardo Marchesan, che ha dichiarato assolutamente condivisibile la richiesta presentata dal Comune di Grado per la zona denominata Sacca dei Moreri/Grado Pineta;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 2 febbraio 2018, avente ad oggetto: “L.R. 22/2006, art. 2. Variante cartografica n. 3 del piano di utilizzo del demanio marittimo con finalità turistico ricreativa all’area interessante la zona denominata Sacca dei Moreri/Grado Pineta in Comune di Grado. Adozione preliminare”.

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 2 febbraio 2018, avente ad oggetto: "L.R. 22/2006, art. 2. Variante cartografica n. 3 del piano di utilizzo del demanio marittimo con finalità turistico ricreativa all'area interessante la zona denominata Sacca dei Moreri/Grado Pineta in Comune di Grado. Adozione preliminare".

PUNTO 6

Si passa alla discussione del **punto 6** all'ordine del giorno.

(Alle ore 16.30 entra Di Bisceglie)

Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Designazione di un rappresentante delle Unioni territoriali intercomunali in seno al Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive (SUAP), ai sensi dell'art. 4 del D.P.Reg. 23/08/2011, n. n. 0206/Pres. (Deliberazione n. 8/2018)

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane <i>presente</i> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	UTI Gemonese <i>assente</i> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone
UTI Natisone <i>assente</i> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	UTI Giuliana <i>presente</i> Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia
UTI Agro Aquileiese <i>presente</i> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo <i>presente</i> Ilario De Marco Zompit Sindaco del Comune di Aviano
UTI Canal del Ferro-Val Canale <i>presente</i> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	UTI Mediofriuli <i>assente</i> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano
UTI Carnia <i>presente</i> Francesco Brollo Sindaco del Comune di Tolmezzo	UTI Noncello <i>presente</i> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia
UTI Carso Isonzo Adriatico <i>presente</i> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	UTI Riviera Bassa Friulana <i>presente</i> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco
UTI Collinare <i>presente</i> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	UTI Sile e Meduna <i>presente</i> Davide Andretta Sindaco del Comune di Pravisdomini
UTI Collio-Alto Isonzo <i>presente</i> Bruno Razza Sindaco del Comune di S. Lorenzo Isontino	UTI Tagliamento <i>presente</i> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento
UTI Friuli Centrale <i>presente</i> Carlo Giacomello Vicesindaco del Comune di Udine	UTI Torre <i>presente</i> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG

N. 8/2/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la nota, prot. n. 0001156/P del 12.01.2018, con la quale il Direttore generale Franco Milan chiede la designazione di un rappresentante delle Unioni territoriali intercomunali in seno al Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive (SUAP), ai sensi dell’articolo 4 del D.P.Reg. 23/08/2011 n. 0206/Pres, così come modificato con D.P.Reg. n. 3 del 10/01/2018;

Sentito il rappresentante dell’UTI Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, il quale propone la candidatura della dottoressa Orietta Vettor quale rappresentante nel gruppo tecnico per la gestione del portale del SUAP;

Sentito il rappresentante dell’UTI Friuli Centrale, Carlo Giacomello, il quale propone la candidatura della dottoressa Saltarini Modotti;

Sentita la rappresentante dell’UTI Giuliana, Laura Marzi, la quale propone la candidatura del dottor Lorenzo Bandelli, dipendente del comune di Trieste;

Udito l’intervento del Presidente Andrea Carli, il quale ricorda che Lorenzo Bandelli è già componente, insieme a Claudia Altran del Comune di Ronchi, Stefano Tata del comune di Udine e Silvia Cigana del comune di Pordenone, del Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive. Considerato che il rappresentante dell’UTI Friuli Centrale ha proposto un dipendente del comune di Udine, che è già rappresentato all’interno del Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive, propone quindi al rappresentante dell’UTI Friuli Centrale di ritirare la candidatura formulata, al fine di evitare che ci siano due rappresentanti del Comune di Udine;

Udito l’intervento del rappresentante dell’UTI Friuli Centrale, Carlo Giacomello, il quale, pertanto, ritira la candidatura della dottoressa Saltarini Modotti;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione la nomina della dottoressa Orietta Vettor, quale componente del Gruppo tecnico regionale per la gestione dello sportello unico per le attività produttive di cui in premessa;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

di designare la dottoressa Orietta Vettor quale componente del Gruppo tecnico regionale per la gestione dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’art. 4, comma 3, lett. g) del D.P.Reg. 23/08/2011, n. 0206/Pres. “L.R. 3/2001 art. 5. Comma 5. (Regolamento per il portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività dei servizi)”.

PUNTO 1

Il Presidente **Carli** effettua le comunicazioni di cui al punto 1 all’odg con riferimento ai seguenti temi:

1. Riscontro su “Ipotesi di direttive per la delegazione trattante” - comunicazione ai componenti del CAL ai sensi dell’art. 7, comma 2, del regolamento interno.

Con una comunicazione via e-mail del giorno 5 febbraio l'Assessore Panontin ha chiesto al Consiglio delle autonomie locali di fornire entro il 9 febbraio un riscontro circa i contenuti delle direttive che la Giunta regionale intendeva fornire alla Delegazione trattante pubblica di comparto con riferimento agli aumenti contrattuali.

Un tanto perchè, sulla base dell'articolo 12 della LR 37/2017 e dall'articolo 32, comma 6, della LR 18/ 2016, la Giunta regionale adotta le predette direttive sentiti CAL, ANCI e UNCEM.

Premessa l'impossibilità di convocare il Consiglio in tempi così ristretti, la richiesta aveva comunque ad oggetto un pronunciamento che non rientra propriamente tra i pareri o le intese che devono venire espresse dal Consiglio ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 12/2015, ma che può essere ricondotto ai casi in cui, in base all'articolo 7, comma 2, del Regolamento interno del CAL, spetta all'Ufficio di Presidenza esprimere osservazioni.

A seguito di una consultazione a mezzo di posta elettronica, come previsto dall'articolo 6, comma 4, del regolamento interno, l'Ufficio di Presidenza composto da Presidente, Vice Presidente e coordinatori delle Commissioni, ha concordato di trasmettere all'Assessore Panontin il seguente riscontro:

"l'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle autonomie locali ha espresso parere favorevole sui contenuti dello schema di delibera che integra le precedenti direttive al fine di allineare gli aumenti contrattuali a quelli decisi a livello nazionale, aumenti che per tre anni saranno a carico del bilancio regionale, auspicando che, successivamente alla approvazione della delibera, vi possa essere un momento di confronto con il Consiglio delle Autonomie Locali."

2. Con nota del 7 febbraio il Direttore centrale delle attività produttive ci ha comunicato che la Giunta regionale intende procedere con la designazione di un ulteriore rappresentante dei Comuni quale uditore, nel tavolo di partenariato relativo all'azione 2.2 del POR FESR 2014 – 2020. Nello specifico sarà il Comune di Monfalcone il quale ha formulato espressa richiesta in tal senso.

Ricordo che, con deliberazione n.27 del 2016 il CAL aveva nominato un componente per ciascuno dei tre tavoli previsti, nello specifico:

- Lucio Zamò (Vicesindaco del Comune di Manzano) per l'Area del distretto della sedia;
- Serena Angela Francovig (Assessore del Comune di Staranzano) per l'Area dell'Isontino;
- Giuseppe Gaiarin (Sindaco del Comune di Porcia) per l'Area del distretto del mobile.

3. In data odierna è pervenuta la delibera della Giunta Comunale di Vito D'asio relativa alla richiesta al Legislatore regionale di intervenire tempestivamente con una modifica legislativa che consenta ai Segretari comunali di fascia C ad oggi operanti sul territorio regionale di esercitare le funzioni di cui all'art. 97 del D. Lgs. 267/2000 fino a che gli stessi non accedano alla fascia professionale superiore tramite le procedure di avanzamento di carriera previste a livello nazionale.

Un'analoga richiesta è giunta dal Comune di San Leonardo e anche attraverso una nota firmata dagli stessi Segretari Comunali di fascia C. Comunica che la scorsa settimana i segretari di fascia C hanno chiesto ad alcuni sindaci, tra cui egli stesso, di incontrare il Vice Presidente della Giunta regionale per richiedere a gran voce questa misura, in assenza della quale si verificherebbe la loro fuoriuscita dall'albo dal mese di settembre.

PUNTO 9

Il Presidente Andrea Carli dà nuovamente la parola all'Assessore Panontin, per l'illustrazione richiesta dell'ulteriore provvedimento della Giunta regionale aggiunto come ultimo punto all'ordine del giorno.

L'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin, premette che la Giunta regionale, nella seduta straordinaria del 21 febbraio, ha approvato un disegno di legge di manutenzione dell'ordinamento regionale. Ritene che il termine "manutenzione" indichi già che si tratta un provvedimento ampio, che affronta

diverse tematiche di competenza dell'Amministrazione regionale. È consapevole che sottoporlo all'esame del CAL nella seduta odierna, senza una preventiva presa visione da parte dei componenti, rappresenta una forzatura. Ricorda peraltro che è intervenuto un accordo fra tutte le forze politiche per cui è stato deciso che, in vista delle elezioni regionali del 29 aprile, l'ultima seduta utile del Consiglio regionale sarà quella fissata per metà marzo. Questo provvedimento di manutenzione risolve alcune questioni che in larga parte si possono anche considerare marginali, però è stato indispensabile portarlo oggi all'attenzione del CAL, perché nella seduta di domani (23 febbraio) la Giunta dovrà necessariamente provvedere alla sua approvazione definitiva, a prescindere da quella che sarà la posizione del CAL. Questo percorso è da ritenersi vincolato, al fine di poter rispettare la tempistica prevista dall'iter consiliare, con il passaggio prima in Commissione e poi in Aula. Ribadisce che le parti del DDL di competenza del CAL, con riferimento al sistema delle autonomie locali, anche tenendo conto delle sottolineature evidenziate dagli uffici del CAL, hanno una portata limitata. Si dice comunque pronto ad illustrare l'intero provvedimento e, ove i componenti del CAL non ritenessero comunque di poter esprimere oggi il loro parere per la necessità di un approfondimento dei temi in discussione, cosa che ritiene ampiamente comprensibile, propone di esaminare il DDL nella seduta del CAL già convocata per il prossimo 27 febbraio.

Il Presidente Andrea Carli precisa che tale convocazione si riferisce, in realtà, ad un incontro per la presentazione del policy paper dell'OCSE. Ritiene, quindi, ci sia la possibilità di convocare ufficialmente il CAL, non solo per il policy paper ma anche per ulteriori adempimenti.

Sottolinea di aver fatto presente all'Assessore che il CAL, in quanto Assemblea delle UTI, non ha solo il dovere di capire ma anche il dovere di condividere, dopo che ogni componente si è confrontato con i Sindaci della propria Unione, per cui ritiene molto importante avere ancora alcune giornate di tempo a disposizione. Nel precisare che quello espresso rappresenta comunque un suo parere, ritiene che l'Assessore potrebbe illustrare ora il provvedimento, così ognuno avrà poi modo di condividere le informazioni ricevute con i colleghi Sindaci. Dopodiché si dice pronto a diramare la convocazione del CAL per il prossimo del 27 febbraio, per cui non si tratterà più di un solo un incontro informativo, ma diventerà, a tutti gli effetti, una seduta del CAL.

L'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin, dichiara di condividere la proposta del presidente Carli. Pertanto porterà il provvedimento nella Giunta di domani (23 febbraio) per l'approvazione definitiva, con la precisazione che il CAL non ha avuto il tempo per esaminare l'articolato ed esprimere il proprio formale parere. Nel contempo assume un preciso impegno, che chiede venga registrato a verbale, di tener conto delle osservazioni e proposte che emergeranno nella seduta del CAL del 27 febbraio, trasformandole, per quanto possibile, in proposte emendative da portare all'attenzione della Commissione consiliare competente, quindi prima che inizi l'iter formale in Consiglio regionale. Ritiene che in questo modo venga rispettato l'iter legislativo e salvaguardate la funzione e il ruolo del CAL.

Preannuncia, infine, che nella seduta del 27 febbraio prossimo, provvederà anche ad illustrare la delibera sul tema dei criteri idonei a determinare i presupposti per l'adeguatezza organizzativa ai sensi della LR 26/2014, che intende portare all'approvazione preliminare nella seduta di domani della Giunta regionale.

Il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Di Bisceglie, considerando che la riunione del 27 febbraio sarà una delle ultime sedute del Consiglio delle autonomie locali che potrà esaminare atti della legislatura in corso, invita l'Assessore a proporre eventuali ulteriori provvedimenti che dovessero essere sottoposti al parere del CAL.

Il Presidente Carli, quindi, constatato che nessuno ha sollevato obiezioni, comunica che provvederà a firmare la convocazione ufficiale per il 27 febbraio. Ricorda che, in tale giornata, alle 11.30 è già previsto un incontro per l'illustrazione del policy paper OCSE, e propone, pertanto, di convocare il Consiglio delle autonomie locali alle ore 10.30.

L'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin, preannuncia che le norme di interesse per gli enti locali che intende illustrare riguardano essenzialmente l'articolo 4, l'articolo 5, limitatamente ai commi 2, 4, relativo al "progetto mosaico PRGC", e 5, l'articolo 6, che riguarda norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti, nel quale vengono abrogati due commi che disciplinano la tipologia di impianti, l'articolo 7, comma 1, che ha l'obiettivo di consentire una migliore gestione dei flussi finanziari derivanti dall'imposta di soggiorno, e comma 3, che può interessare gli enti locali in quanto le attività di manutenzione ordinaria potrebbero essere

effettuate anche dai Comuni, e l'articolo 10, comma 10, relativo a investimenti nel settore sociale, che riguarda fondi anche a favore dei Comuni.

Comunica, altresì, di aver distribuito ai componenti anche un testo, corredato da note illustrative relative all'articolo 4, in materia di sistema delle autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica, che precisa il contenuto delle norme, e sottolinea, riguardo al primo comma, "riduzione debito e indebitamento per edilizia scolastica - precisazione valenza temporale", che si tratta di una norma tecnica.

Il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca, illustra quindi i commi 1 e 2, i quali prevedono che le regole applicate relativamente all'obiettivo di riduzione dello stock di debito e la riduzione per interventi di edilizia scolastica, che esplicano la loro valenza rispettivamente fino al 2018 e fino al 2017, siano estese ai prossimi esercizi senza un termine temporale, per dare certezza agli enti locali ai fini dell'attuazione delle politiche di bilancio, salvo eventuale diversa futura decisione del legislatore regionale. Rispetto all'attuale regime chiarisce che, con questa modifica, "la percentuale di esclusione è fissata al 50 per cento a decorrere dal 2018", ovvero, come previsto dalla norma nazionale, viene scomputato metà dell'indebitamento per l'edilizia scolastica.

Illustra inoltre il comma 3, relativo al fondo per l'assunzione del personale di staff delle UTI, precisando che alcune Unioni hanno comunicato molto tardi nel corso dell'anno l'avvenuta assunzione e quindi non era possibile erogare i finanziamenti nel 2017. Con questa norma tali oneri vengono riconosciuti a valere sulla parte corrente dei fondi 2018, cosa che non si potrebbe fare senza una previsione legislativa.

Il comma 4 prevede una miglior definizione della sanzione per il mancato invio dei dati alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP), chiarendo che la sanzione del taglio dei trasferimenti si applica dall'anno successivo a quello in cui si è verificato il mancato inserimento.

Precisa inoltre che il comma 6 non riguarda le autonomie locali, in quanto si tratta di una previsione relativa all'ufficio stralcio delle Province.

Con il comma 7 si prorogano di un anno i termini (attualmente fissati al 30 giugno 2018 per la conclusione delle attività e per la rendicontazione delle spese al 30 settembre 2018) previsti dai Programmi regionali di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per gli anni 2016 e 2017, relativamente alla seconda Area (spese correnti e di investimento per il funzionamento dei Corpi di polizia locale), al fine di consentire agli enti locali di concludere gli interventi previsti.

L'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin, illustra, quindi, l'articolo 5, comma 2, precisando che si tratta di una norma che consente di presentare nuove domande annualmente, sempre nel limite massimo di 50.000 euro, per contributi ai Comuni per l'affidamento degli incarichi di consulenze tecniche volte alla valutazione della sicurezza strutturale degli edifici pubblici attualmente inadeguati rispetto ai parametri stabiliti dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica.

I commi 4 e 5 costituiscono, invece, interventi puntuali sulle leggi regionali 5/2007 e 21/2015, prevedendo che la data di decorrenza dei nuovi obblighi di livello informatico intesi come caricamento dei dati e delle informazioni relative ai contenuti dello strumento urbanistico in formato digitale su nuova piattaforma informatica dedicata sarà stabilita con successivo atto amministrativo (cioè con un decreto del Direttore centrale competente in materia di pianificazione territoriale). Nell'attesa che ciò avvenga, la trasmissione della documentazione relativa a strumenti urbanistici ai sensi delle LR 5/2007 e LR 21/2015 si esegue comunque in formato digitale, in coerenza con le attuali disposizioni in materia di informatizzazione di atti pubblici.

L'articolo 6, in materia di energia, prevede l'abrogazione di una norma che comporta limitazioni territoriali all'apertura di nuovi impianti di stazione di servizio, per venire incontro ai rilievi dell'UE e della Corte Costituzionale.

Riguardo all'articolo 7, precisa che il primo comma ha l'obiettivo di consentire una migliore gestione dei flussi finanziari derivanti dall'imposta di soggiorno. Alcune tipologie di spesa, specificamente finanziate dall'imposta (strategie di marketing territoriale per il turismo), potranno essere infatti affidate direttamente dai Comuni turistici a PromoTurismoFVG, oltre che alle Società d'Area ed ai Consorzi Turistici. Il comma 3 consente di finanziare le domande di contributo presentate a PromoTurismoFVG a valere sulle risorse stanziare per l'anno

2018, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del DDL di riferimento, in deroga ai termini ordinariamente previsti dagli articoli 68 e 69 della legge regionale 21/2016, fissati al 30 settembre di ogni anno (e secondo le modalità che verranno previste nel regolamento di attuazione degli articoli medesimi di prossima adozione).

Il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca, sottolinea anche l'importanza del comma 4, con cui si ammettono, in deroga alle disposizioni che verranno previste nell'emanando regolamento, le spese sostenute dal 1 gennaio 2018, e quindi precedentemente alla proposizione della domanda.

L'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin, illustra quindi l'articolo 10, comma 10, che intende semplificare il percorso amministrativo dei procedimenti trasferendo in via anticipata ai soggetti pubblici e ai privati senza finalità di lucro, proprietari di immobili adibiti ad attività assistenziali, il 100% dei contributi concessi ai sensi della legge regionale di cui trattasi per interventi di adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza antincendio, antinfortunistica e di eliminazione delle barriere architettoniche nonché per interventi di riclassificazione ai sensi del regolamento di cui all'articolo 31 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6.

Il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca, invita il Consiglio delle autonomie locali, su quest'ultimo comma, a suggerire di modificare il testo prevedendo "sino al 100% della spesa prevista", in quanto l'erogazione anticipata rispetto alla programmazione dei lavori potrebbe costituire un problema in relazione alle norme sul bilancio armonizzato.

Il Presidente Carli, quindi, poiché l'Assessore Panontin ha concluso l'illustrazione del provvedimento, e constatato che nessuno chiede di intervenire, ricorda che la prossima seduta del Consiglio delle autonomie locali sarà convocata per il giorno 27 febbraio, alle ore 10.30, per l'ulteriore discussione e l'espressione dell'intesa sul disegno di legge recante <<Disposizioni in materia di cultura, sport, risorse agricole e forestali, imposte e tributi, autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica, infrastrutture, energia, attività produttive, cooperazione, turismo, lavoro, paesaggio, miniere e salute>>.

La seduta termina alle ore 17.02.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Andrea Carli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 20 MARZO 2018